



# PERCEPTIONS

Policy Brief

Luglio 2022

## Transiti più sicuri o “oblio legale” per i rifugiati siriani?

**Implicazioni della dichiarazione UE-Turchia e della decisione ministeriale congiunta della Grecia**

Hassan Javed (CSD – Center for the Study of Democracy, Sofia, Bulgaria)

### ● Sintesi

Le ambizioni dei rifugiati di cercare una vita migliore in Europa sono state influenzate dalla dichiarazione UE-Turchia del 2016 e la successiva decisione ministeriale congiunta greca del 2021. La prima delinea le procedure per il rimpatrio dei migranti irregolari arrivati dalla Grecia alla Turchia, al fine di arrestare il flusso migratorio irregolare dalla Turchia all'Europa e prevenire le morti in transito nel Mar Egeo; la seconda, invece, ha dichiarato la Turchia un Paese terzo sicuro, limitando l'ammissibilità all'asilo europeo per i rifugiati provenienti da Siria, Afghanistan, Somalia, Pakistan e Bangladesh. Di conseguenza, il numero di rifugiati irregolari che raggiungono l'UE dal Mar Egeo e dalla rotta balcanica è diminuito significativamente. D'altro canto, però, l'impatto di questi strumenti giuridici sulla sicurezza dei rifugiati è stato criticato. La Turchia ha iniziato a venir meno alle proprie responsabilità in base alla dichiarazione UE-Turchia, lasciando alcuni rifugiati in un limbo, mentre l'UE ha faticato a reinsediare un numero sufficiente di rifugiati e a fornire loro vie d'ingresso sicure e legali. Nel frattempo, la decisione ministeriale congiunta non prende in considerazione il modo in cui i rifugiati siriani affrontano il respingimento e la violenza xenofoba in Turchia, trascurando la minaccia alle loro vite e ai loro mezzi di sostentamento. Il presente policy brief analizza gli impatti che la Dichiarazione UE-Turchia e la Decisione ministeriale congiunta hanno avuto dopo la loro attuazione e come

le loro conseguenze negative possano essere ridotte attraverso cinque raccomandazioni politiche, tra cui l'assoggettamento della Turchia a un meccanismo europeo di sanzioni e monitoraggio, l'abrogazione della Decisione ministeriale congiunta per riconoscere le minacce che i rifugiati devono affrontare in Turchia e l'attivazione del Programma volontario di ammissione umanitaria per aumentare il numero di rifugiati siriani reinsediati.

## ● Introduzione

La guerra civile siriana ha raggiunto il suo undicesimo anno e, alla ricerca di una vita migliore, i siriani hanno continuato a cercare rifugio in altri Paesi in numero crescente. Oltre 3,6 milioni di siriani hanno cercato rifugio nella vicina Turchia e quasi un milione di rifugiati chiamano casa il vicino Libano. (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, 2022). Tuttavia, per la maggior parte dei rifugiati, questi Stati limitrofi - con strette restrizioni sull'occupazione - non diventeranno mai casa. Per molti rifugiati siriani, la destinazione finale è chiara: l'Europa, percepita come una dimora di lavoro, sicurezza e ospitalità. (Fleming, 2015). Tuttavia, poiché i rifugiati non possono superare la barriera dell'ottenimento di documenti di viaggio e visti dai loro Paesi devastati dalla guerra, per raggiungere l'Europa si affidano a mezzi irregolari, come attraversare la rotta balcanica via terra attraverso la Turchia fino alla Grecia e alla Bulgaria o navigare sulla rotta mediterranea orientale via acqua attraverso il Mar Egeo fino alle isole greche come Leros, Samos e Lesbos (ACAPS, 2021; Dockery, 2017). Queste modalità di ingresso li pongono sotto la giurisdizione sia della dichiarazione UE-Turchia sia della successiva decisione ministeriale congiunta della Grecia, due strumenti che stabiliscono le linee guida per gli arrivi di rifugiati privi di documenti.

Sebbene questi due strumenti non siano specifici per i rifugiati siriani, essi rimangono il caso di studio specifico di questo policy brief rivolto ai responsabili politici dell'UE e della Grecia, data la terribile situazione umanitaria in corso da undici anni in Siria che rende necessaria la loro migrazione verso la sicurezza; il fatto che essi sono la popolazione di rifugiati più numerosa al mondo; e le statistiche che li mostrano come la nazionalità che presenta il maggior numero di domande di asilo in Europa. (Commissione europea, 2021). Inoltre, molti elementi della Dichiarazione UE-Turchia che verrà discussa a breve, come il programma di scambio di rifugiati one-to-one, rimangono esclusivi per i rifugiati siriani (Consiglio europeo, 2016). La Dichiarazione UE-Turchia - raggiunta nel 2016 - ha dato il via a uno sforzo congiunto tra l'UE e la Turchia per diminuire il numero di ingressi irregolari nell'UE, intensificare le misure contro i trafficanti di migranti e prevenire la morte dei rifugiati durante il transito, "offrendo ai migranti un'alternativa al rischio di vita". (Consiglio europeo, 2016). Oltre a decretare che la Turchia "prenda tutte le misure necessarie per prevenire nuove rotte marittime o terrestri per la migrazione illegale", la Dichiarazione ha stabilito che qualsiasi rifugiato che arrivi sulle isole greche in modo irregolare (attraverso la già citata rotta del Mediterraneo orientale) sarà rimpatriato in Turchia. (Consiglio europeo, 2016).

### Problemi chiave:

- *A causa della disoccupazione e dell'ospitalità che i rifugiati siriani devono affrontare nei Paesi limitrofi, i Paesi dell'Unione Europea sono i loro luoghi di reinsediamento preferiti.*
- *I rifugiati siriani arrivano in Europa soprattutto attraverso la rotta balcanica - attraversando la Turchia via terra fino alla Bulgaria o alla Grecia - o la rotta del Mediterraneo orientale, prendendo imbarcazioni per le isole greche dalla Turchia.*

L'UE ha inoltre stabilito nell'accordo che, per ogni rifugiato espulso ri-accettato da parte della Turchia, un altro rifugiato residente in Turchia sarà reinsediato legalmente in Europa, con un tetto massimo di 72.000 procedimenti legali. (Consiglio europeo, 2016). E per aver ottemperato a questa dichiarazione, la Turchia avrebbe ricevuto una dotazione di 6 miliardi di euro, erogata in due periodi, da destinare alle infrastrutture, al sostentamento e alle esigenze sanitarie dei rifugiati, mentre i cittadini turchi avrebbero ottenuto l'esenzione dal visto d'ingresso negli Stati membri dell'UE. (Consiglio europeo, 2016). È da notare che la Dichiarazione non ha specificato un'istituzione giudiziaria per la potenziale risoluzione delle controversie tra Turchia e UE. Inoltre, secondo la giurisprudenza del Tribunale europeo, la natura giuridica della Dichiarazione è discutibile ed è riconosciuta solo come "dialogo internazionale" e non come "accordo o trattato" (ad esempio, causa T192/16-, NF contro Unione Europea, 2017). Tuttavia, in una certa misura grazie agli sforzi delle parti coinvolte - in particolare gli stretti controlli alle frontiere e la dotazione di 6 miliardi di euro a favore dei rifugiati in Turchia - il numero di arrivi irregolari di rifugiati ha continuato a diminuire nel corso degli anni, raggiungendo solo 123.300 nel 2021, rispetto a 1 milione nel 2015. (UNHCR, 2021).

D'altra parte, la decisione ministeriale congiunta della Grecia (JMD 42799/2021), emessa nel giugno 2021, ha stabilito che la Turchia è un Paese terzo sicuro per i rifugiati provenienti da Siria, Afghanistan, Bangladesh, Pakistan e Somalia; in seguito a questa decisione, i rifugiati siriani in Turchia sono stati dichiarati generalmente sicuri e non bisognosi di asilo europeo. Da allora, la Grecia ha limitato l'ammissibilità all'asilo solo ai rifugiati siriani che potevano dimostrare di non essere al sicuro in Turchia (Gupta, 2021). Sebbene la Grecia non abbia fornito i motivi per cui è stata istituita la decisione ministeriale congiunta, i critici non governativi di questa politica, tra cui l'International Rescue Committee, l'hanno definita un tentativo di "spostare la responsabilità di proteggere i rifugiati [...] che arrivano in Europa a Paesi terzi". (Comitato internazionale di soccorso, 2021).

Per questo motivo, mentre la dichiarazione ha ridotto il numero di rifugiati che arrivano irregolarmente nell'UE e la frequenza dei decessi di rifugiati in transito, la dichiarazione UE-Turchia del 2016 e la decisione ministeriale congiunta greca del 2021 sono state giudicate da Medici senza frontiere, IRC e Refugees International come il tentativo dell'Europa di assumersi le proprie responsabilità nei confronti di rifugiati alla disperata ricerca di sicurezza, protezione e vite migliori (Chorou, 2021; International Rescue Committee, 2022; Refugees International, 2022). Questo policy brief, quindi, investiga **come l'introduzione della Dichiarazione UE-Turchia e della Decisione Ministeriale Congiunta del 2021 influisce sui rifugiati siriani e come può essere migliorata la loro sicurezza.**

- *La dichiarazione UE-Turchia mira a limitare queste modalità di ingresso pericolose espellendo gli ingressi irregolari; per ogni rifugiato rimpatriato che la Turchia accetta, l'UE accoglierà un rifugiato che la Turchia ospita.*
- *Come parte dell'accordo, l'UE fornirà alla Turchia anche 6 miliardi di euro da utilizzare per le esigenze dei rifugiati.*
- *Nonostante la natura giuridica vaga della dichiarazione UE-Turchia, gli arrivi irregolari di rifugiati sono diminuiti in modo significativo grazie agli sforzi collettivi.*
- *A seguito della decisione ministeriale congiunta, la Grecia ha designato la Turchia come Paese terzo sicuro, fornendo asilo solo ai rifugiati che non erano stati ritenuti sicuri in Turchia.*



## Paese terzo (non) sicuro

Sebbene il numero di arrivi irregolari di rifugiati abbia continuato a diminuire nel corso degli anni con l'avvento della Dichiarazione, la quantità di morti di rifugiati in transito e il numero di decessi continuano a rimanere considerevolmente alti e ad aumentare ogni anno dal 2019. (UNHCR, 2021). Questi decessi - dovuti a circostanze come l'annegamento in mare - possono essere prevenuti attraverso semplici operazioni di ricerca e salvataggio e assistenza all'attracco per le imbarcazioni dei rifugiati; tuttavia, il Consiglio norvegese per i rifugiati riferisce che Stati membri come l'Italia e Malta hanno vietato alle imbarcazioni dei rifugiati di attraccare nei rispettivi porti, hanno multato le imbarcazioni di salvataggio private e hanno introdotto una legislazione che rende più difficili le loro operazioni. (Hovring, 2021). Inoltre - ad eccezione di Germania, Svezia e Bulgaria - molti Stati membri dell'UE non sono riusciti a reinsediare un numero adeguato di rifugiati. (Christophersen, 2022). Considerando che la Turchia ospita 3,6 milioni di rifugiati, nella stessa Dichiarazione l'UE offre esplicitamente spazio solo a 18.000 migranti, con la possibilità di farne progressivamente altri 54.000; nella Dichiarazione si fa riferimento anche a un "programma di ammissione umanitaria volontaria", il cui lancio è previsto a condizione che la valutazione riveli che "gli attraversamenti irregolari tra la Turchia e l'UE [...] vengono ridotti in modo sostanziale e sostenibile", ma la sua attuazione è rimasta indiscussa (Consiglio europeo, 2016). In tutto questo, una serie di relazioni irregolari tra l'UE e la Turchia non ha fatto altro che peggiorare ulteriormente la situazione osservata da ONG come Refugees International (Refugees International, 2022).

Per esprimere il suo malcontento per il ritmo dei pagamenti da 6 miliardi di euro, per il fatto che i fondi sono stati dati alle organizzazioni di rifugiati invece che al governo turco e per altre decisioni dell'UE, la Turchia ha direttamente violato la dichiarazione UE-Turchia aprendo il suo territorio ai rifugiati per raggiungere il confine nella primavera del 2020. (Carlotta & Matina, 2020). Il governo greco ha risposto affermando che "la Turchia, invece di frenare le reti di traffico di migranti e rifugiati, è diventata essa stessa un trafficante" e ha proceduto a designare la Turchia come Paese terzo sicuro con la decisione ministeriale congiunta greca del giugno 2021, attivando l'articolo 33, paragrafo 2, lettera c), della direttiva europea sulle procedure di asilo, che consente agli Stati membri dell'UE di considerare inammissibili le domande di asilo se i richiedenti asilo possono cercare rifugio in "un Paese terzo sicuro" (Stavis-Gridneff, 2020; Agenzia dell'Unione europea per l'asilo, 2013, p. 79). Mentre la Grecia ha iniziato a limitare l'ammissibilità all'asilo solo ai rifugiati siriani che potevano dimostrare di non essere al sicuro in Turchia, dall'inizio della pandemia da COVID-19, la Turchia ha anche rinnegato l'obbligo derivante dalla dichiarazione UE-Turchia di accettare i rifugiati rimpatriati dalla Grecia; nel caso in cui il Paese terzo sicuro rifiuti di accogliere il richiedente asilo, l'articolo 38, paragrafo 4, della Direttiva europea sulle procedure di asilo richiede che uno Stato membro esamini le richieste dei richiedenti asilo, ma la Grecia è

### Risultati principali:

- *La dichiarazione ha ridotto solo il numero di arrivi di rifugiati, non la frequenza dei decessi durante il transito.*
- *La Turchia e la Grecia si accusano spesso a vicenda di sottrarsi alle proprie responsabilità nei confronti dei rifugiati, aumentando l'impatto negativo della dichiarazione UE-Turchia.*
- *Mentre la Grecia ha designato la Turchia come Paese terzo sicuro e ha dato asilo solo ai rifugiati che non sono stati ritenuti sicuri in Turchia, la Turchia si è rifiutata di accettare i rifugiati deportati,*

stata inattiva nel farlo, lasciando i rifugiati in uno stato di incertezza giuridica sulle isole greche (Bluett, 2021; Agenzia dell'Unione europea per l'asilo, 2013).

## Numerosi fattori impediscono alla Turchia di essere un rifugio sicuro permanente per i rifugiati

Affinché un Paese possa essere considerato un Paese terzo sicuro per i rifugiati, deve soddisfare determinate condizioni ai sensi dell'articolo 38 della Direttiva europea sulle procedure di asilo. Le condizioni rilevanti per escludere la Turchia dal novero dei Paesi terzi sicuri includono (Agenzia dell'Unione Europea per l'Asilo, 2013):

- a) "la vita e la libertà non sono minacciate a causa della razza, della religione, della nazionalità, dell'appartenenza a un determinato gruppo sociale o delle opinioni politiche";
- b) "non c'è rischio di danni gravi";
- c) "il principio di non respingimento in conformità con la Convenzione di Ginevra è rispettato";
- d) "il divieto di rimozione, in violazione del diritto alla libertà dalla tortura e da trattamenti crudeli, inumani o degradanti, come stabilito dal diritto internazionale, è rispettato";

Tuttavia, numerose organizzazioni di rifugiati come Amnesty International e International Rescue Committee hanno riconosciuto che la Turchia viola queste cinque condizioni e non rispetta l'aspettativa della dichiarazione UE-Turchia secondo cui "i migranti saranno protetti in conformità con gli standard internazionali pertinenti" e, pertanto, la Turchia non può essere designata come Paese terzo sicuro (Amnesty International, 2019; Dent, 2021; Consiglio europeo, 2016). Anche i tribunali greci si rendono conto che la Turchia spesso non soddisfa le cinque condizioni richieste ai Paesi terzi sicuri dalla Direttiva europea sulle procedure di asilo, come dimostra il fatto che dalla firma della Dichiarazione UE-Turchia sono stati espulsi solo 2.140 arrivi irregolari. (Comitato internazionale di soccorso, 2022); a titolo di riferimento, in confronto, quasi 73.823 rifugiati hanno raggiunto le isole greche in modo irregolare dalla Turchia solo negli ultimi tre anni. (InfoMigranti, 2022).

### Condizioni A e B violate - La vita e la libertà dei rifugiati sono minacciate e danneggiate in Turchia:

In primo luogo, con il sentimento xenofobo e nazionalista presente in Turchia, i rifugiati siriani sono minacciati di morte "a causa della [...] nazionalità" e corrono il rischio "di subire gravi danni" in disordini, ferite e morti che l'adozione della dichiarazione UE-Turchia non è riuscita a fermare (Agenzia dell'Unione Europea per l'Asilo, 2013). Nel 2013, la folla turca ad Ankara ha dato fuoco a un edificio che offriva rifugio ai rifugiati siriani (Hurriyet Daily News, 2014). Recentemente è stata riportata la notizia di una folla turca che ha attaccato aziende e case di proprietà siriana come rappresaglia per un alterco tra giovani turchi e siriani che ha provocato la morte di un bambino

*violando la dichiarazione UE-Turchia.*

- *L'UE ha trascurato numerosi fatti e cifre che mettono in discussione la categorizzazione della Turchia come Paese terzo sicuro.*
- *ONG come Amnesty International hanno riscontrato casi in cui la Turchia non ha soddisfatto i cinque criteri previsti per i Paesi terzi sicuri stabiliti dall'articolo 38 delle direttive europee sulle procedure di asilo.*
- *La Turchia viola le aspettative di protezione dei rifugiati e i rifugiati siriani hanno perso le loro attività, le loro case e le loro vite a causa di un'ondata di violenza xenofoba in Turchia.*

turco nel settembre 2021 (Reuters, 2021). Questi omicidi e disordini sono alimentati da una mentalità "noi contro loro" che si sta radicando nella società turca, dove i rifugiati siriani sono accusati di rubare opportunità di lavoro alla popolazione turca e di vivere comodamente con i soldi dei contribuenti turchi. (Simsek, 2015). Questo maltrattamento dei rifugiati siriani avviene alla luce del fatto che la Turchia si rifiuta di fornire "le protezioni richieste dalla Convenzione sui rifugiati del 1951" ai rifugiati provenienti da Paesi extraeuropei. (Gupta, 2021). Per questo motivo, la Turchia non permette ai rifugiati siriani di "richiedere lo status di rifugiato" e non concede loro "protezione in conformità con la Convenzione di Ginevra" (Agenzia dell'Unione Europea per l'Asilo, 2013). Inoltre, la Turchia non è più firmataria della Convenzione di Istanbul, un trattato firmato da quarantacinque Stati che mira a combattere gli atti di violenza e la violenza domestica contro le donne, e molte donne siriane che cercano rifugio in Turchia riferiscono di essere vittime di discriminazioni e privazioni (Gupta, 2021).

## **Condizioni C e D violate - La Turchia respinge i rifugiati in Siria minacciando le loro vite:**

La direttiva europea sulle procedure di asilo prevede che, per essere designato come Paese terzo sicuro, uno Stato debba rispettare "il principio di non respingimento in conformità con la Convenzione di Ginevra" (Agenzia dell'Unione Europea per l'Asilo, 2013). Tuttavia, in numerosi casi, organizzazioni non governative come Amnesty International hanno riscontrato la violazione di questo principio da parte della Turchia. Tra il 2019 e il 2021, la Turchia ha deportato quasi 155.000 rifugiati siriani nel Paese devastato dalla guerra per una serie di motivi, tra cui l'ingresso illegale in Turchia, reati minori e "rimpatrio volontario". (Middle East Monitor, 2022). Secondo la legge turca, anche atti banali e insignificanti sono considerati abbastanza criminali da giustificare l'espulsione dei rifugiati. Ad esempio, al momento dell'arrivo in Turchia, i rifugiati siriani devono registrarsi per ottenere una carta *kimlik* specifica per ogni provincia e non possono fisicamente lasciare la provincia in cui è stata rilasciata; di conseguenza, molti rifugiati sono stati espulsi perché trovati in una provincia diversa da quella in cui erano registrati per ricevere protezione temporanea. (Syria Justice and Accountability Centre, 2020). Allo stesso modo, i rifugiati siriani devono affrontare un processo minuzioso per diventare collaboratori legali del mercato del lavoro turco - una procedura che richiede tasse esorbitanti, registrazioni e domande multiple e mesi di attesa. Tuttavia, il bisogno di sopravvivenza rende i rifugiati siriani abbastanza disperati da contribuire al mercato del lavoro turco senza permessi di lavoro - un crimine che vale anche il respingimento in Siria.

Delle tre categorie di respingimento, è il rimpatrio volontario ad attirare il maggior disprezzo da parte delle ONG e delle organizzazioni di difesa dei rifugiati. Queste organizzazioni riferiscono che a volte questi rimpatri "volontari" sono in realtà di natura involontaria, spesso estorti con violenza, ricatti e minacce. In un rapporto del 2019, Amnesty International ha riportato 28 casi di questo tipo; in un esempio, a un uomo siriano di 40 anni è stato

- *La Turchia non garantisce tutele legali ai rifugiati, compresi i gruppi vulnerabili come le donne.*

- *In una sfida diretta al diritto internazionale, la Turchia ha usato la violenza, il ricatto, le minacce e l'applicazione di un codice penale estremo per deportare i rifugiati in Siria, dove le loro vite sono minacciate.*



chiesto di firmare un modulo di rimpatrio volontario brandito come una "ricevuta per una coperta". "Quando ha espresso il suo rifiuto, l'interprete stesso ha firmato i moduli del rifugiato, che è stato quindi deportato in Siria. (Amnesty International, 2019, p. 5). Con i casi di rimpatrio di rifugiati in terre dove sono in pericolo, la Turchia ha violato la linea guida della dichiarazione di "rispettare il principio di non respingimento" (Consiglio europeo, 2016).

## La decisione ministeriale congiunta greca (JMD) potrebbe lasciare numerosi rifugiati siriani nell'oblio legale

Secondo la decisione ministeriale congiunta greca del giugno 2021, la Grecia ha rifiutato che i rifugiati siriani - insieme a quelli provenienti da Afghanistan, Bangladesh, Pakistan e Somalia - abbiano bisogno dell'asilo europeo, designando la Turchia come Paese terzo sicuro; l'asilo viene fornito solo a quei rifugiati che dimostrano di non essere al sicuro in Turchia e, di conseguenza, tutti gli altri arrivi irregolari di rifugiati vengono deportati in Turchia al momento della scoperta. Tuttavia, poiché la Turchia ha smesso di accettare i rifugiati rimpatriati dalla Grecia dal marzo 2020, i rifugiati sono detenuti in campi sulle isole come Lesbo e Chios, invece di essere presi in considerazione per l'asilo dalla Grecia in base ai motivi stabiliti dal già citato articolo 38(4) della Direttiva europea sulle procedure di asilo (Refugees International, 2022; Agenzia dell'Unione Europea per l'Asilo, 2013). A loro volta, questi profughi sono lasciati in una situazione di abbandono e oblio - senza accesso a un alloggio, all'assistenza finanziaria, all'occupazione e persino al cibo. (Dent, 2021). L'International Rescue Committee sottolinea che i ritardi nel fornire anche i bisogni materiali più elementari possono essere attribuiti a una generale impreparazione del governo greco, dato che la responsabilità dei rifugiati è passata dall'UNHCR al governo nazionale. Di conseguenza, quasi il 25% della popolazione accampata che soffre la fame sono donne, alcune delle quali incinte, e il 40% della popolazione accampata che soffre la fame sono bambini (Dent, 2021). Oltre ai problemi alimentari, anche l'acqua potabile è limitata. (Chorou, 2021).

Le loro difficili condizioni sono aggravate dal fatto che i rifugiati siriani non possono beneficiare né della direttiva sulla protezione temporanea - che fornirebbe loro un permesso di soggiorno di un anno nell'interesse della protezione internazionale negli Stati membri dell'UE - né della sospensione della Convenzione di Dublino, che consentirebbe di esaminare le loro domande di asilo in Paesi diversi da quello di arrivo (Grecia) (Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2001; Commissione europea, n.d.). Questi rifugiati sono inoltre sprovvisti di documenti che attestino il loro status di immigrati e, a causa della mancanza di assistenza finanziaria, la nuova legislazione greca impone ai rifugiati che chiedono di presentare un'istanza per negare l'ammissibilità all'asilo di pagare una tassa di 100 euro: una barriera insormontabile per molti rifugiati che non hanno nemmeno la garanzia di tre pasti al giorno. (Refugees International, 2022). Questi fattori di stress hanno conseguenze mediche inimmaginabili per i rifugiati siriani intrappolati in questi

- *Poiché la Grecia accetta solo i richiedenti asilo che ritiene minacciati in Turchia e poiché la Turchia non accetta più deportati, alcuni rifugiati sono bloccati nell'oblio legale.*

- *Il sistema di asilo greco è messo a dura prova dal passaggio della responsabilità dei rifugiati dall'UNHCR al governo nazionale.*

- *Questa tensione è aggravata dall'inammissibilità dei rifugiati siriani alla direttiva sulla protezione temporanea e dalla sospensione della Convenzione di Dublino.*

- *Oltre alla mancanza di un alloggio, di assistenza finanziaria, di cure mediche, di un lavoro e persino di cibo, questi rifugiati nell'oblio devono affrontare una serie di disturbi psicologici e fisiologici che richiedono cure mediche immediate.*

campi. Medici senza frontiere riferisce che molti residenti di questi campi "soffrono di gravi condizioni di salute mentale, tra cui il disturbo da stress post-traumatico e la depressione" e che i tentativi di suicidio e di autolesionismo sono dilaganti, con la vittima più giovane di soli sei anni (Chorou, 2021). I ricercatori hanno anche riportato livelli elevati di patologie respiratorie, Shigella, Epatite e Leishmania. (Papadimos, Pappada, Lyaker, Papadimos, & Casabianca, 2020).

In conclusione, mentre la dichiarazione UE-Turchia ha ridotto gli arrivi irregolari in Europa - con controlli più severi alle frontiere e dotazioni per i servizi sociali ai rifugiati - la decisione ministeriale congiunta della Grecia (JMD 42799/2021) di designare la Turchia come Paese terzo sicuro lascia i rifugiati siriani esposti a discriminazione, respingimento, xenofobia e danni. Ciò avviene nel contesto in cui la Turchia inizia a venir meno alle proprie responsabilità, come previsto dalla dichiarazione UE-Turchia, e l'Unione Europea viene accusata di non accogliere un numero sufficiente di rifugiati e di lasciare quelli detenuti nei campi delle isole greche in uno stato di limbo. Per questo motivo, in virtù della sua responsabilità nei confronti dei rifugiati, l'Unione europea può prendere provvedimenti per ridurre gli impatti negativi della dichiarazione UE-Turchia e garantire la sicurezza dei rifugiati siriani.

## Raccomandazioni

**Raccomandazione 1:** per ridurre l'elevato numero di morti durante il transito, sono necessarie modalità più sicure e legali di accesso all'Europa da parte dei rifugiati. Per questo l'UE, dopo aver valutato l'attuazione e l'impatto della dichiarazione UE-Turchia, dovrebbe avviare un dialogo tra gli Stati membri sull'attivazione del programma di ammissione umanitaria volontaria per aumentare il numero di reinsediamenti di rifugiati, come raccomandato dalla Commissione europea nella Quinta relazione annuale sul meccanismo per i rifugiati in Turchia.

**Raccomandazione 2:** la Grecia dovrebbe riconsiderare la decisione ministeriale congiunta del giugno 2021 che designa la Turchia come "Paese terzo sicuro" e riprendere a esaminare le domande di asilo dei rifugiati siriani in base al merito. I rifugiati in Turchia devono affrontare gravi violenze xenofobe, non hanno accesso allo status di asilo e vengono indiscriminatamente rimpatriati in Siria, a volte in totale pericolo di vita.

**Raccomandazione 3:** la Grecia dovrebbe fare riferimento all'articolo 38, paragrafo 4, della Direttiva europea sulle procedure di asilo per trovare una soluzione all'oblio legale a cui sono soggetti i rifugiati sulle sue isole. Dovrebbe inoltre fornire a questi rifugiati la documentazione che attesti il loro status di immigrati e sollevare i richiedenti asilo dall'insormontabile tassa di 100 euro per presentare nuovamente la domanda di asilo se precedentemente negata. Per ridurre la pressione sul sistema greco di

### Raccomandazioni chiave:

- *L'Unione europea deve fornire ai rifugiati modi sicuri e legali per accedere all'Europa.*
- *La Grecia dovrebbe riconsiderare la sua decisione ministeriale congiunta del 2021 e non considerare più la Turchia un Paese terzo sicuro.*
- *I rifugiati bloccati sulle isole greche dovrebbero ricevere i documenti relativi allo status di immigrato e le loro richieste di asilo*



immigrazione, si potrebbe **applicare ai rifugiati siriani la direttiva sulla protezione temporanea**, che prevede un permesso di soggiorno di un anno negli Stati membri dell'UE, e **sospendere la Convenzione di Dublino per i rifugiati siriani**, consentendo che le loro domande di asilo siano esaminate in Paesi diversi da quello di arrivo.

**Raccomandazione 4:** è necessario fornire assistenza sanitaria, assistenza in denaro e cibo ai rifugiati bloccati nei campi delle isole greche. Le desolate condizioni mediche, nutrizionali e finanziarie di questi rifugiati - molti dei quali sono bambini e donne - sono dolorosamente evidenti della necessità di un cambiamento radicale nella politica migratoria dell'UE. È fondamentale soddisfare tutti i loro bisogni di sopravvivenza, e **anche le ONG mediche** come Medici senza Frontiere (MSF) **devono avere maggiore accesso a queste popolazioni.**

**Raccomandazione 5:** nonostante la natura giuridica controversa della Dichiarazione UE-Turchia e la sua mancanza di specifiche sulla risoluzione delle controversie, **l'Unione europea dovrebbe perseguire sanzioni e perfezionare i meccanismi di monitoraggio esistenti nei confronti della Turchia per essersi sottratta alla responsabilità di proteggere i rifugiati siriani all'interno dei suoi confini.** Le violazioni da parte della Turchia della Dichiarazione UE-Turchia e dei principi di non respingimento, come documentato da numerose ONG, **dovrebbero essere prese in considerazione anche quando l'UE valuterà il processo negoziale per l'adesione della Turchia all'UE.**

*dovrebbero essere esaminate senza la pesante tassa di 100 euro. L'UE dovrebbe anche studiare una strategia per ridurre la pressione sul sistema di asilo greco.*

- *I rifugiati nell'oblio dovrebbero ricevere l'assistenza sanitaria, l'assistenza in denaro e le provviste alimentari di cui hanno bisogno.*
- *L'UE dovrebbe perseguire sanzioni e perfezionare i meccanismi di monitoraggio esistenti sulla Turchia per le sue carenze nella protezione dei rifugiati siriani.*

## Riferimenti

### Letteratura

ACAPS. (2021, December 20). Eastern Mediterranean Route. (ACAPS) Retrieved from Overview: <https://www.acaps.org/country/greece/crisis/eastern-mediterranean-route->

Amnesty International. (2019). SENT TO A WAR ZONE - TURKEY'S ILLEGAL DEPORTATIONS OF SYRIAN REFUGEES. Retrieved from Amnesty: <https://www.amnesty.org/en/wp-content/uploads/2021/05/EUR4411022019ENGLISH.pdf>

Bluett, K. (2021, November 10). Living in Limbo: The Impact of Greece's Safe Third Country Policy on Afghan Asylum Seekers. Retrieved from Just Security: <https://www.justsecurity.org/79134/living-in-limbo-the-impact-of-greeces-safe-third-country-policy-on-afghan-asylum-seekers/>

Carlotta, G., & Matina, S.-G. (2020, March 1). Erdogan Says, 'We Opened the Doors,' and Clashes Erupt as Migrants Head for Europe. (The New York Times) Retrieved from The New York Times: <https://www.nytimes.com/2020/02/29/world/europe/turkey-migrants-eu.html>

Case T-192/16, NF v. European Union, ECLI:EU:T:2017:128 (THE EUROPEAN GENERAL COURT (First Chamber, Extended Composition) February 28, 2017).

Chorou, E. (2021, June 9). EU migration policies are causing tremendous human suffering on the Greek islands. Retrieved from Doctors without Borders: <https://www.doctorswithoutborders.org/latest/eu-migration-policies-are-causing-tremendous-human-suffering-greek-islands>

Christophersen, E. (2022, June 30). A few countries take responsibility for most of the world's refugees. (Norwegian Refugee Council ) Retrieved from NRC Global Figures: <https://www.nrc.no/shorthand/fr/a-few-countries-take-responsibility-for-most-of-the-worlds-refugees/index.html>

Dent, N. (2021, October 18). Joint statement: Are you eligible to eat? Retrieved from Rescue: <https://eu.rescue.org/press-release/joint-statement-are-you-eligible-eat>

Dockery, W. (2017, March 29). The Balkan Route - explained. (InfoMigrants) Retrieved from Understanding Europe: <https://www.infomigrants.net/en/post/2546/the-balkan-route--explained>

European Commission, Directorate-General for Neighbourhood and Enlargement Negotiations (26.05.2021) Fifth Annual Report on the Facility for Refugees in Turkey Retrieved from: [https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/fifth-annual-report-facility-refugees-turkey\\_en](https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/fifth-annual-report-facility-refugees-turkey_en)

European Commission. (2021, January 1). Overall figures of immigrants in European society. (European Commission) Retrieved from Directorate-General for Communication: [https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/promoting-our-european-way-life/statistics-migration-europe\\_en](https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/promoting-our-european-way-life/statistics-migration-europe_en)

European Commission. (n.d.). Dublin Convention. (European Commission) Retrieved from Migration and Home Affairs: [https://home-affairs.ec.europa.eu/pages/glossary/dublin-convention\\_en](https://home-affairs.ec.europa.eu/pages/glossary/dublin-convention_en)

European Council. (2016, March 18). EU-Turkey statement, 18 March 2016. (European Union) Retrieved from European Council Press Release: <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2016/03/18/eu-turkey-statement/>

European General Court (28.02.2017), T-192/16 - NF v European Council Retrieved from: <https://curia.europa.eu/juris/liste.jsf?num=T-192/16&language=en>

European Union, Directive 2013/32/EU of the European Parliament and of the Council of 26 June 2013 on common procedures for granting and withdrawing international protection, Retrieved from: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/en/TXT/?uri=celex%3A32013L0032>

European Union Agency for Asylum. (2013, June 26). Common Procedures for Granting and Withdrawing International Protection Retrieved from Official Journal of the European Union: <https://euaa.europa.eu/sites/default/files/public/Dve-2013-32-Asylum-Procedures.pdf>

European Union, Council Directive 2001/55/EC of 20 July 2001 on minimum standards for giving temporary protection in the event of a mass influx of displaced persons and on measures promoting a balance of efforts between Member States in receiving such persons and

bearing the consequences thereof Retrieved from: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/en/ALL/?uri=CELEX:32001L0055>

Farooq, U. (2022, January 12). How killing of Syrian refugee marks an alarming trend in Turkey. (Al Jazeera Media Network) Retrieved from Al Jazeera: <https://www.aljazeera.com/news/2022/1/12/turkey-news-log-jan-12>

Fleming, M. (2015, October 25). Six reasons why Syrians are fleeing to Europe in increasing numbers. (The Guardian) Retrieved from Working in development: <https://www.theguardian.com/global-development-professionals-network/2015/oct/25/six-reasons-why-syrians-are-fleeing-to-europe-in-increasing-numbers>

Gupta, M. (2021, August 27). Turkey as a “Safe Third Country” for Asylum Seekers. Retrieved from <https://www.promisehumanrights.blog/blog/2021/8/turkey-as-a-safe-third-country-for-asylum-seekers>

Hovring, R. (2021, May 4). Asylum Policy. (Norwegian Refugee Council) Retrieved from Norwegian Refugee Council: <https://www.nrc.no/perspectives/2021/eight-reasons-why-people-are-dying-in-the-mediterranean/>

Hurriyet Daily News. (2014, May 8). Crowd sets fire to Ankara building for Syrian refugees over rumors of beaten local. Retrieved from Hurriyet Daily News: <https://www.hurriyetsdailynews.com/crowd-sets-fire-to-ankara-building-for-syrian-refugees-over-rumors-of-beaten-local-66161>

InfoMigrants. (2022, January 7). Migration: Fewer people arrived on Greek Islands in 2021. Retrieved from InfoMigrants: <https://www.infomigrants.net/en/post/37717/migration-fewer-people-arrived-on-greek-islands-in-2021>

International Rescue Committee. (2021, June 14). Joint NGO statement on Greek government's decision to deem Turkey a “safe” country. (International Rescue Committee) Retrieved from International Rescue Committee: <https://eu.rescue.org/press-release/joint-ngo-statement-greek-governments-decision-deem-turkey-safe-country>

International Rescue Committee. (2022, March 18). What is the EU-Turkey deal? Retrieved from A Europe that protects: <https://eu.rescue.org/article/what-eu-turkey-deal>

Middle East Monitor. (2022, February 18). Turkey has forcibly deported 155,000 refugees back to Syria, report says. Retrieved from Middle East Monitor: <https://www.middleeastmonitor.com/20220218-turkey-has-forcibly-deported-155000-refugees-back-to-syria-report-says/>

Papadimos, T., Pappada, S., Lyaker, M., Papadimos, J., & Casabianca, A. (2020, April 29). Health Security and the Refugee Crisis in Greece: The Refugee Perspective. Contemporary Developments and Perspectives in International Health Security.

Refugees International. (2022, March 17). Refugees International. Retrieved from Refugees International: <https://www.refugeesinternational.org/reports/2022/3/16/eu-turkey-statement-six-years-of-undermining-refugee-protection>



Reuters. (2021, August 12). Syrian properties in Ankara attacked after youth killed. Retrieved from Reuters: <https://www.reuters.com/world/middle-east/syrian-properties-ankara-attacked-after-youth-killed-2021-08-12/>

Simsek, D. (2015, January 27). Anti-Syrian racism in Turkey. Retrieved from openDemocracy: <https://www.opendemocracy.net/en/north-africa-west-asia/antisyrian-racism-in-turkey/>

Stavis-Gridneff, M. (2020, March 1). Greece Suspends Asylum as Turkey Opens Gates for Migrants. (The New York Times Company) Retrieved from New York Times: <https://www.nytimes.com/2020/03/01/world/europe/greece-migrants-border-turkey.html>

Syria Justice and Accountability Centre. (2020, October 8). Turkey continues to deport Syrians to Idlib, violating international law. Retrieved from Syria Justice and Accountability Centre: <https://syriaaccountability.org/turkey-continues-to-deport-syrians-to-idlib-violating-international-law/>

UNHCR. (2021). No end in sight. Retrieved from UNHCR: <https://storymaps.arcgis.com/stories/07502a24ce0646bb9703ce96630b15fa>

United Nations High Commissioner for Refugees. (2022, June 14). Operational Data Portal. (United Nations High Commissioner for Refugees) Retrieved from Ukraine Refugee Situation: <https://data.unhcr.org/en/situations/ukraine>

United Nations High Commissioner for Refugees. (2022). Trend of Registered Syrian Refugees. (United Nations High Commissioner for Refugees) Retrieved from Operational Data Portal: <https://data.unhcr.org/en/situations/syria>

## Siti web

[www.perceptions.eu](http://www.perceptions.eu)

[progetto.percezioni.eu](http://progetto.percezioni.eu)

## Contatti

[Office@perceptions.eu](mailto:Office@perceptions.eu); Hassan Javed - [hassan.j@columbia.edu](mailto:hassan.j@columbia.edu)



Riconoscimenti: Questo progetto è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea con l'accordo di sovvenzione n. 833870.

**Disclaimer:** Il contenuto di questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità degli autori e non rappresenta in alcun modo l'opinione della Commissione europea o dei suoi servizi.